

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIRIZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè on pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## La Scuola complementare

Le recenti dichiarazioni dell'onor. Baccelli, ministro per l'Istruzione, relative al suo fermo proposito di presentare senza indugio un progetto di legge concernente la scuola complementare, hanno, come è ben naturale, ridestata in noi la speranza che questo antico, legittimo e fondatissimo desiderio della cittadinanza nostra sia per toccare la sua pratica attuazione. Noi apparteniamo schiettamente alla schiera di coloro i quali rifuggono dall'opinare che l'istruzione debba sortire quasi esclusivo effetto di accrescere l'infinita falange degli spostati, ov'essa sia seriamente ed opportunamente impartita.

E' indubitato che uno tra gli scopi essenziali della scuola in genere dev'esser quello di avvezzare l'allievo a considerarsi strettamente in quanto è ed in quanto può divenire, senza lasciar ingenerare in esso alcuna tendenza soverchiante od aspirazione inopportuna. Che se l'immanità delle materie contenute nei programmi attualmente in vigore, non permette sufficiente sviluppo alla parte essenzialmente educativa, ciò vorrà pur dire che, col semplificare i programmi stessi, potressi eziandio assegnare proporzionato e ragionevole terreno di proficua esplicazione per l'educazione.

Per tal modo il bambino si formerà gradatamente il concetto, che non è permesso a nessuno di nutrire sentimenti eccessivi, nè di far servire l'educazione e l'istruzione a scopi diversi da quelli per cui esse sono apprestate al popolo. Questo noi diciamo, non col-

l'aria di ammanire ai nostri concittadini una lezioncella pedagogico-educativa, ma unicamente perchè a noi pare, siccome parrà a molti, che è l'intonazione data alla Scuola quella unicamente destinata a formare uomini pratici, positivi, coscienti e per nulla proclivi a sentire troppo altamente di se stessi. Pertanto, ove si elimini lo spauracchio che turba la placidità dei sonni di coloro che provano un sacro fremito ogniqualvolta trattisi di volgere il pensiero a quanto sa di scuola, non può e non deve permanere se non l'utile che il diffondersi dell'istruzione viene ad offrire nel campo educativo e pratico.

Non alla scuola adunque l'uomo assennato dovrà attribuire lo svilupparsi di idee, che, traendo la loro ragione da fatti ed avvenimenti talora lacrimevoli, disgustosi sempre, spingono l'eccitazione di qualcuno a fatti che costituiscono per se stessi la negazione dell'ideale per cui questi pretende di lottare. Non alla scuola potressi ragionevolmente ascrivere il fanatismo delle turbe, che, sospinte da impellenti e, generalmente, poco apprezzati bisogni, s'abbandonano follemente a sconvolgimenti non sempre opportuni, per quanto spiegabili nelle loro origini e cause. Non alla scuola vorressi attribuire l'esagerato concetto che taluno può formarsi del proprio valore, e tale che egli si senta indotto a sdegnare le fonti a lui più indicate onde trarre onorata esistenza. Non alla scuola converrà imputare l'accidia, mercè la quale l'uomo, stremato d'ogni iniziativa intellettuale, non men che di qualsiasi vigoria del corpo, s'acqueta man mano ad una vita

ignava, che lo conduce all'abbiezione ed all'impotenza.

Di tal genere non sono affatto i concetti che noi nutriamo per quella scuola, la quale, tanto importunamente bestemmiata, calunniata e derisa, erge la fronte serena anche nel più violento imperversar della procella, e che sola è destinata a far argine all'invadenza d'insane ed anti-umanitarie teoriche. E come la scuola vuol essere intenta a dirigere, disciplinare e rinvigorire le menti, così, pare a noi ch'essa debba venire costituita in modo da non lasciar dubbio sulla santità dei suoi propositi, non men che sull'efficacia dei mezzi escogitati per conseguirli.

Molto noi ci ripromettiamo dalla mente illuminata dell'on. Baccelli. E' però ci permettiamo sperare che i concetti da noi modestamente svolti, trovino ampio posto nel progetto che si discuterà tra breve in Parlamento, e che infine la legge che sarà per uscirne sia improntata a quegli intendimenti sanamente, efficacemente educativi, i quali costituiscono l'aureola d'un popolo civile, e lo rendono atto ad affrontare fidente lo svolgersi delle più fortunate vicende.

In un prossimo numero esamineremo, se il cortese lettore ce lo consente, l'utilità ed opportunità del progetto di cui è caso, nei rapporti nostri cittadini, e per quanto ha tratto al desiderio di cui si fè cenno nell'inizio di questo nostro articolo.

**BONIFICHE FERRARESÌ**  
22,000 ETTARI DEL PRIMO CIRCONDARIO  
già della Banca di Torino  
Proprietà intangibile  
DI  
**ANTONIO VICINI**  
Milano, Piazza della Vetra Num. 1

## UN PO' DI POLITICA

Queste parole potrebbero anche passare sotto gli occhi degli onorevoli rappresentanti il Circondario, salvo le modificazioni del Collegio uninominale, e potrebbe anche essere che i medesimi non se ne curino e che questo a me poco importi per la ragione semplicissima che la stampa nel bello italo regno, visto l'indirizzo politico attuale, non ha mai commosso nessuno.

Per me faccio questo ragionamento: parlare a tu per tu coi legittimi rappresentanti la Nazione non è piccola sorte, e poichè a noi forse più giova rivolgersi semplicemente ai cittadini che pure devono ricordare qualche volta di avere affidato un mandato qualsiasi a uno di loro o a due secondo i casi, restringiamo i nostri voti alle cerchia delle mura cittadine e domandiamo a tutti coloro che hanno vita intellettuale, a tutti coloro che aspirano ad una vita meno bestiale quaggiù:

Sapete voi che è anarchia nel vero senso politico della parola?

Naturalmente la figura rettorica della forma nella domanda ha bisogno di essere completata con una risposta; e la risposta la faccio io: L'anarchia può essere l'ultima forma, l'ultima utopia di ogni idealità umana.

Signori miei: non bastano i sorrisi increduli dei componenti i circoli ameni circolanti nei ritrovi cittadini, non bastano le barzellette allegre di qualche egregio cittadino; v'è qualche cosa di più.

Quando si è provato Cesare e Napoleone che col vessillo della libertà vollero coprire la corona del dispotismo, quando i processi politici scandalosi in Italia e non meno esagerate condanne hanno fatto disperare della Giustizia, quando le più giuste esigenze di tutta una pleiade di affamati hanno battuto alle porte del Parlamento occupato nelle riforme finanziarie, allora i sogni più torbidi turbano la quiete onesta dei buoni ed il fantasma dell'anarchia sorge gigante.

E questo è il grande travaglio che teme le convulsioni sociali e che ci fa guardare trepidanti all'avvenire.

Ma è forse tutto questo?

Triste avanguardia dell'anarchia politica vi è un'altra anarchia che io chiamerò morale, anarchia che è unica guida a chi cerca le urne dei comizi